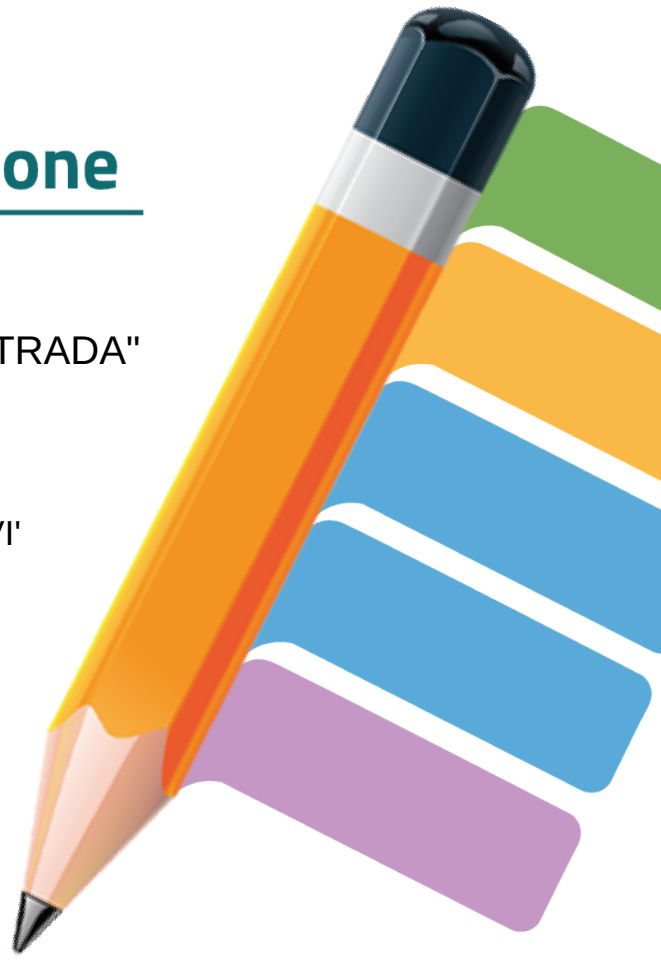
SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
CNMM162004: CPIA 2 ALBA-M.VI'-"GINO STRADA"

Scuole associate al codice principale:
CNCT70000Q: CENTRO TERRITORIALE ALBA
CNCT703007: CENTRO TERRITORIALE MONDOVI'



Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 5 Esiti dei percorsi di istruzione
pag 7 Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 9 Competenze di base
pag 11 Risultati a distanza

Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 13 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17 Ambiente di apprendimento
pag 20 Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 22 Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 24 Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 27 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29 Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Individuazione delle priorità

pag 31 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

L'elevato numero di iscrizioni e di Patti Formativi Individuali sottoscritti, inclusi n. 156 patti attivati in collaborazione con le istituzioni scolastiche del secondo livello, conferma l'efficacia delle azioni di accoglienza e orientamento del CPIA e la capacità dell'istituto di rispondere ai bisogni formativi dell'utenza adulta del territorio. La strutturazione dei percorsi per livelli e la flessibilità prevista dal D.P.R. 263/2012 favoriscono la definizione di patti formativi coerenti con le competenze iniziali degli studenti, sostenendo il rientro in formazione e la prosecuzione dei percorsi. Le pratiche di orientamento, unite alla rete territoriale attivata dal CPIA, facilitano l'accesso ai percorsi di istruzione e il raccordo con il secondo livello, contribuendo a rafforzare la funzione del CPIA come nodo strategico del sistema dell'istruzione degli adulti.

Punti di debolezza

L'elevato numero di iscritti ai percorsi di alfabetizzazione (n. 1.526) e ai percorsi di primo livello primo periodo (n. 229) evidenzia la capacità del CPIA di intercettare un'utenza ampia e differenziata, ma comporta al contempo una forte pressione organizzativa nella fase di accoglienza, orientamento e definizione dei Patti Formativi Individuali. La complessità dei bisogni formativi, in particolare degli studenti con bassi livelli di scolarizzazione pregressa, incide sui tempi di formalizzazione dei patti e sulla possibilità di riconoscere crediti formativi in misura significativa. In molti casi il riconoscimento dei crediti risulta inferiore al 50% del monte ore, a causa della frammentarietà dei percorsi pregressi, della mancanza di documentazione certificabile e delle competenze prevalentemente informali. La dotazione organica disponibile, pur garantendo il funzionamento dei servizi, risulta sottoposta a un carico elevato in relazione alla numerosità dei patti formativi sottoscritti e alla gestione delle attività di orientamento individualizzato.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA presenta esiti complessivamente adeguati nelle attività di accoglienza e orientamento, dimostrando una buona capacità di intercettare l'utenza potenziale del territorio e di formalizzare i percorsi attraverso la sottoscrizione del Patto Formativo Individuale. Il numero significativo di iscritti ai percorsi di alfabetizzazione e di primo livello, nonché la presenza di patti formativi attivi con le istituzioni scolastiche del secondo livello, evidenziano un'efficace azione di orientamento in ingresso e una risposta concreta ai bisogni formativi dell'utenza adulta. Tuttavia, permangono margini di miglioramento legati alla complessità della popolazione studentesca, caratterizzata da bassi livelli di scolarizzazione pregressa e da condizioni personali e territoriali che incidono sulla continuità dei percorsi e sulla piena valorizzazione dei crediti formativi. La dotazione organica e le risorse professionali disponibili, pur consentendo la gestione dei patti formativi sottoscritti, risultano talvolta sotto pressione rispetto alla numerosità e alla diversificazione dell'utenza. Alla luce di tali elementi, il livello 4 descrive in modo realistico una situazione di sostanziale adeguatezza del servizio, con esiti positivi ma ancora suscettibili di consolidamento e miglioramento.

Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Il CPIA evidenzia una buona capacità di accoglienza e di accompagnamento di studenti adulti con profili formativi e personali fortemente eterogenei, sostenendo efficacemente il rientro in formazione e la permanenza nei percorsi di istruzione. La flessibilità dell'organizzazione didattica e la personalizzazione dei percorsi formativi rappresentano punti di forza dell'istituzione e favoriscono il conseguimento di titoli di studio e certificazioni, in particolare nei percorsi di alfabetizzazione e di primo livello. Il CPIA svolge inoltre una funzione orientativa significativa, configurandosi come snodo in entrata e in uscita dal sistema di istruzione, attraverso l'accompagnamento degli studenti verso percorsi formativi maggiormente coerenti con i bisogni individuali, le competenze pregresse e i progetti di vita. Il clima relazionale positivo, favorito anche dalla dimensione dei piccoli centri e da relazioni educative improntate alla prossimità e al dialogo, contribuisce a sostenere la motivazione allo studio e la continuità della frequenza.

Punti di debolezza

La frequenza degli studenti non risulta sempre regolare, in quanto fortemente condizionata da fattori lavorativi, familiari e logistici, con una maggiore incidenza nei territori periferici. Si registrano inoltre situazioni di abbandono riconducibili prevalentemente a cause esterne all'istituzione scolastica, quali impegni lavorativi, mobilità territoriale e condizioni personali, che incidono sulla continuità dei percorsi formativi. Il tasso di abbandono scolastico cresce tra gli iscritti minorenni. Permangono alcune difficoltà nel garantire pari opportunità di successo formativo all'interno di tutti i percorsi, in particolare per gli studenti con scarsa o nulla scolarizzazione pregressa, che richiedono tempi di apprendimento maggiori e interventi di supporto mirati. A questa fragilità si aggiunge quella delle donne con figli piccoli (0-10 anni): la mancanza di una rete di sostegno familiare agisce come una barriera all'accesso, impedendo di fatto la frequenza dei corsi e limitando le loro opportunità di integrazione e apprendimento. La mobilità in entrata e in uscita dell'utenza rende inoltre complesso il monitoraggio sistematico degli esiti nel medio periodo, limitando la possibilità di una rilevazione puntuale degli impatti formativi nel tempo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA consegue esiti complessivamente adeguati in relazione alle caratteristiche della propria popolazione studentesca, fortemente eterogenea e caratterizzata da percorsi scolastici discontinui, elevata mobilità e, in molti casi, bassi livelli di scolarizzazione pregressa. Una parte significativa degli studenti che frequentano con regolarità porta a termine il percorso formativo conseguendo il titolo o la certificazione prevista, anche grazie alla flessibilità organizzativa, alla personalizzazione dei percorsi e all'azione di accompagnamento svolta dai docenti. Permangono tuttavia margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la continuità della frequenza e la stabilità dei percorsi, soprattutto nei livelli iniziali di alfabetizzazione e nei contesti territoriali più periferici. Gli esiti degli scrutini risultano quindi positivi ma non ancora pienamente omogenei tra i diversi percorsi, anche in relazione ai vincoli organizzativi, logistici e alle risorse professionali disponibili. Per tali ragioni, l'istituto si colloca in una fascia intermedia della scala di valutazione, con risultati consolidati ma suscettibili di ulteriore miglioramento.

Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il CPIA promuove iniziative di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con i bisogni della popolazione adulta, in particolare in ambito linguistico, civico e di inclusione sociale, spesso integrate nei percorsi di istruzione ordinamentali. Le attività di ampliamento sono frequentemente realizzate in raccordo con enti e istituzioni del territorio (Comuni, strutture di accoglienza, associazioni), favorendo la partecipazione di studenti che presentano ostacoli logistici o sociali alla frequenza. Le iniziative risultano particolarmente efficaci nel rafforzare la motivazione, la partecipazione e la permanenza nei percorsi formativi, contribuendo indirettamente al successo formativo e alla continuità della frequenza. L'utilizzo di finanziamenti specifici (es. fondi FAMI) consente di raggiungere utenze fragili e difficilmente intercettabili, ampliando l'impatto sociale dell'azione del CPIA.

Punti di debolezza

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sempre conducono al rilascio di attestazioni o qualificazioni formalmente riconosciute, rendendo complessa la misurazione sistematica degli esiti. La frammentazione territoriale dell'offerta e la discontinuità della frequenza incidono sulla partecipazione continuativa degli studenti alle iniziative aggiuntive. Le limitate risorse strutturali e logistiche (assenza di spazi dedicati, laboratori specialistici, strutture sportive) riducono le possibilità di diversificazione dell'offerta formativa. La documentazione e la sistematizzazione degli esiti delle attività di ampliamento risultano parziali e non omogenee tra sedi e percorsi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA realizza iniziative di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con i bisogni dell'utenza adulta e con una ricaduta positiva sulla motivazione e sull'inclusione degli studenti. Tuttavia, la limitata formalizzazione degli esiti in termini di attestazioni/qualificazioni, la disomogeneità tra sedi e la difficoltà di monitorare in modo sistematico i risultati conseguiti indicano la presenza di margini di miglioramento. La valutazione esprime pertanto una situazione complessivamente positiva, ma non ancora pienamente strutturata e consolidata.

Competenze di base

Punti di forza

Il CPIA promuove l'acquisizione delle competenze di base nei quattro assi culturali attraverso percorsi formativi flessibili e personalizzati, fondati sul Patto Formativo Individuale, che consente di valorizzare le competenze pregresse degli studenti e di rispondere ai loro bisogni formativi specifici. Nei percorsi di primo livello – primo periodo, una quota significativa di studenti raggiunge livelli di base o intermedi, in particolare negli assi dei linguaggi e storico-sociale, anche grazie alla forte integrazione tra alfabetizzazione linguistica e sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'esperienza professionale dei docenti nell'ambito dell'istruzione degli adulti e la costante attenzione alla didattica per competenze rappresentano elementi facilitanti nel percorso di apprendimento, contribuendo a sostenere il progresso formativo degli studenti.

Punti di debolezza

Nei percorsi di primo livello – primo periodo, permane una quota di studenti che non raggiunge un livello base di competenze in uno o più assi, con particolare incidenza negli ambiti matematico e scientifico-tecnologico. Le forti disomogeneità nei livelli di ingresso, determinate da bassi livelli di scolarizzazione pregressa e da competenze linguistiche iniziali fragili, incidono sui tempi di acquisizione delle competenze di base e richiedono interventi didattici mirati e personalizzati. La discontinuità della frequenza e l'abbandono precoce di alcuni studenti limitano ulteriormente la possibilità di consolidare gli apprendimenti, mentre l'assenza di figure professionali specificamente dedicate al supporto dell'inclusione rende più complesso il recupero degli studenti con maggiori difficoltà. Tali elementi evidenziano la necessità di strategie mirate per ridurre le disuguaglianze di apprendimento e favorire la continuità dei percorsi formativi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo

didattico.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA garantisce condizioni educative favorevoli all’acquisizione delle competenze di base, grazie a un’organizzazione flessibile dei percorsi e all’attenzione alla personalizzazione degli apprendimenti. Tuttavia, la presenza di studenti con bassi livelli di competenze iniziali, la discontinuità della frequenza e le difficoltà nel consolidamento degli apprendimenti in alcuni assi disciplinari, in particolare nel primo periodo didattico, evidenziano margini di miglioramento. La valutazione esprime pertanto una situazione complessivamente adeguata, ma non ancora pienamente soddisfacente rispetto agli obiettivi di successo formativo per tutti gli studenti.

Risultati a distanza

Punti di forza

Il CPIA contribuisce in modo significativo all'innalzamento del livello di istruzione degli studenti adulti, offrendo titoli e certificazioni che costituiscono un fattore abilitante per la prosecuzione degli studi o per il miglioramento della posizione lavorativa. I percorsi attivati, in particolare quelli di primo livello e di alfabetizzazione linguistica, rispondono a bisogni concreti di studenti che intendono accedere a nuove opportunità formative o lavorative, favorendo processi di mobilità sociale. Le attività di accoglienza, orientamento e definizione del Patto Formativo Individuale supportano gli studenti nella costruzione di scelte consapevoli, anche in funzione di un possibile proseguimento degli studi o di un reinserimento/miglioramento nel mondo del lavoro.

Punti di debolezza

La natura annuale dei percorsi del CPIA non consente, nella maggior parte dei casi, la costruzione di una relazione educativa di lungo periodo tale da permettere un monitoraggio strutturato degli esiti a distanza. Il CPIA non rientra nel sistema dell'istruzione obbligatoria; pertanto, la prosecuzione degli studi o l'inserimento/miglioramento lavorativo avvengono spesso senza un formale raccordo informativo con l'istituzione scolastica. Gli studenti, una volta concluso il percorso, migrano verso altri sistemi formativi o direttamente nel mondo del lavoro, spesso senza comunicare gli sviluppi successivi, rendendo difficile la raccolta sistematica di dati sugli esiti a distanza. L'assenza di strumenti strutturati di follow-up e di risorse dedicate limita la possibilità di misurare in modo attendibile l'impatto del CPIA sulla prosecuzione degli studi o sull'inserimento lavorativo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è in linea con i riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).
La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA contribuisce all'innalzamento del livello di istruzione degli studenti e offre competenze spendibili per la prosecuzione degli studi o per il miglioramento della condizione lavorativa. Tuttavia, la natura annuale dei percorsi, l'assenza di obbligo di frequenza e la mancanza di strumenti strutturati di monitoraggio degli esiti a distanza non consentono di rilevare in modo sistematico e documentabile la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita. La valutazione si colloca pertanto su un livello medio-basso, riconoscendo l'impatto potenziale del CPIA ma evidenziando ampi margini di miglioramento nella rilevazione e nel follow-up degli esiti.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo del CPIA è strutturato per competenze ed esplicitamente collegato agli assi culturali, in coerenza con il D.P.R. 263/2012 e con le Linee guida per l'istruzione degli adulti. È formalizzato, condiviso e approvato dal Collegio dei Docenti e costituisce un riferimento comune per la progettazione didattica dei diversi percorsi. L'impostazione per competenze consente di rispondere ai bisogni di una popolazione adulta eterogenea, favorendo la personalizzazione dei percorsi e il riconoscimento delle competenze pregresse. L'offerta formativa è arricchita da interventi di ampliamento che rispondono a bisogni linguistici, civici, espressivi e digitali. I progetti finanziati con fondi FAMI consentono di raggiungere utenza fragile e poco mobile, anche in contesti territoriali periferici, mentre i progetti Erasmus+ contribuiscono allo sviluppo professionale del personale e all'innovazione metodologica. Accanto a tali progettualità, il CPIA promuove laboratori espressivi, civici e digitali; la collaborazione con enti e associazioni del territorio, attivata prevalentemente su sollecitazione dell'istituto, rappresenta una risorsa significativa. La progettazione didattica è organizzata attraverso dipartimenti disciplinari e/o per assi culturali e si avvale di figure di coordinamento consolidate nel tempo (referenti di

Punti di debolezza

Pur essendo formalmente definito e condiviso, il curricolo presenta alcune criticità nella sua declinazione operativa, legate alla complessità organizzativa del CPIA e alla forte differenziazione delle sedi. In particolare, l'utilizzo della quota del 20% di flessibilità dell'autonomia scolastica risulta poco strutturato e non uniforme, poiché condizionato dalla diversa composizione dell'organico, dalla distribuzione delle risorse professionali e dalle specificità territoriali. Ciò determina una disomogeneità nell'applicazione delle opportunità di flessibilità curricolare e nella capacità di adattare in modo sistematico il curricolo ai bisogni locali. Gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa, seppur significativi, risultano in parte dipendenti da finanziamenti esterni e dalla capacità progettuale delle singole sedi o dei docenti. La collaborazione con enti del territorio, pur rilevante, non è ancora strutturata in modo stabile e continuativo, limitando la coprogettazione di medio-lungo periodo. Nonostante la presenza di strutture di riferimento consolidate, la progettazione didattica risente della distribuzione del CPIA su più sedi e della parziale instabilità dell'organico, che rendono più complessa una condivisione sistematica e continuativa della progettazione in

livello, di sede, di alfabetizzazione), che garantiscono continuità e supporto. È prevista una programmazione comune annuale per alfabetizzazione e primo livello, con momenti periodici di revisione nei dipartimenti. Le Unità di Apprendimento sono strutturate mediante modelli comuni nei percorsi di alfabetizzazione e prevalentemente per dipartimento nel primo livello. La progettazione viene adattata in itinere in base ai livelli iniziali e all'andamento dei gruppi, nel rispetto del principio di personalizzazione. La valutazione degli adulti è concepita come processo continuo. Sono presenti criteri comuni formalizzati tramite griglie condivise; la valutazione si articola in fase iniziale, in itinere e finale. La valutazione in ingresso incide in modo significativo sulla progettazione e sulla definizione del Patto Formativo Individuale. Nei percorsi di alfabetizzazione e di primo livello la valutazione ha prevalente funzione formativa e descrittiva. La valutazione valorizza i progressi rispetto ai livelli iniziali, tenendo conto della discontinuità della frequenza. Le certificazioni e le valutazioni finali sono percepite come chiare e significative.

itinere oltre i momenti formalizzati. La programmazione comune, pur prevista, non sempre viene declinata in modo uniforme nei diversi percorsi e sedi, anche in relazione all'autonomia operativa dei singoli docenti. La revisione periodica della progettazione risulta talvolta condizionata dai tempi ridotti per il confronto collegiale e dalle difficoltà logistiche. Nei percorsi di primo livello, inoltre, l'adozione di modelli comuni di UdA è meno strutturata rispetto all'alfabetizzazione, determinando una minore omogeneità nella documentazione progettuale. Pur in presenza di criteri comuni formalizzati, la somministrazione di prove comuni risulta disomogenea, poiché non tutte le discipline e non tutti i plessi adottano strumenti condivisi. L'utilizzo dei risultati della valutazione per la riprogettazione didattica avviene prevalentemente a livello del singolo docente e della singola classe, mentre risulta più complesso un utilizzo sistematico e collegiale a livello di istituto. Ulteriori criticità derivano dall'elevata eterogeneità linguistica e culturale degli studenti, dai livelli diffusi di alfabetizzazione debole e dalla permanenza spesso breve nei percorsi, che limitano l'osservazione di progressioni consolidate nel tempo. Le difficoltà di frequenza legate a lavoro e carichi familiari incidono sulla continuità della valutazione in itinere e sulla comparabilità dei risultati.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curricolo rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
Il CPIA ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto formativo del CPIA e le conoscenze/abilità/competenze da acquisire sono definite in modo chiaro. Nel CPIA sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. Il CPIA realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

La valutazione degli adulti nel CPIA è strutturata e coerente con le finalità dell'istruzione degli adulti e con il modello ordinamentale previsto dal D.P.R. 263/2012. Sono presenti criteri di valutazione comuni formalizzati, griglie condivise e momenti valutativi chiari (iniziale, in itinere e finale), con particolare attenzione alla fase di accoglienza e alla definizione del Patto Formativo Individuale. La valutazione in ingresso incide effettivamente sulla progettazione didattica e sull'organizzazione dei percorsi, soprattutto nei contesti di alfabetizzazione, dove prevale un approccio formativo e descrittivo orientato al progresso dello studente. I risultati della valutazione vengono utilizzati per rivedere la programmazione didattica, in particolare a livello del singolo docente e del gruppo classe, e gli esiti degli scrutini risultano generalmente coerenti tra le diverse

sedi. Permangono tuttavia alcune criticità legate all'elevata eterogeneità linguistica e culturale dell'utenza, alla discontinuità della frequenza, alla permanenza spesso breve nei percorsi e alla difficoltà di adottare prove comuni in tutte le discipline e in tutte le sedi. Tali elementi limitano la possibilità di un utilizzo sistematico e comparabile dei dati valutativi a livello di istituto. Nel complesso, la valutazione degli adulti risulta efficace e coerente, ma presenta margini di miglioramento in termini di maggiore sistematicità, condivisione trasversale e utilizzo dei dati a livello di CPIA.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Il CPIA 2 CN Alba-Mondovì presenta un'organizzazione dell'ambiente di apprendimento fortemente orientata alla flessibilità e all'adattamento ai bisogni dell'utenza adulta. Le sedi di Alba e Mondovì, assegnate in modo esclusivo all'istruzione degli adulti, consentono una gestione autonoma degli spazi e degli orari, mentre la sede di Bra, pur in condivisione, garantisce comunque la continuità dell'offerta formativa. L'erogazione di corsi in numerosi contesti territoriali (Comuni, biblioteche, istituti comprensivi, associazioni, CAS) rafforza il ruolo del CPIA come presidio educativo diffuso, capace di raggiungere anche utenza fragile o con limitata mobilità. Le aule, seppur ordinarie, sono dotate di schermi interattivi in tutte le sedi che risultano ampiamente utilizzati dai docenti, anche grazie a percorsi di formazione sulla didattica inclusiva. L'articolazione dell'orario su un'ampia fascia giornaliera (8–23) rappresenta un elemento di forte coerenza con i bisogni lavorativi e familiari degli studenti adulti e favorisce la frequenza anche in presenza di impegni esterni o di percorsi di formazione professionale paralleli. Dal punto di vista metodologico, prevalgono approcci laboratoriali e una lezione frontale adattata, con differenziazioni coerenti tra percorsi: più comunicativa e funzionale nei corsi di

Punti di debolezza

Nonostante l'ampia flessibilità organizzativa, l'ambiente di apprendimento del CPIA presenta alcune criticità strutturali. L'assenza di spazi dedicati quali aule Agorà, ambienti per lo studio individuale o biblioteche fruibili dagli adulti limita le possibilità di differenziazione degli ambienti di apprendimento e di ampliamento delle modalità di studio autonomo e collaborativo. La presenza di un solo laboratorio di informatica, collocato esclusivamente nella sede di Alba, determina una disomogeneità nell'accesso alle competenze digitali tra studenti delle diverse sedi e dei corsi territoriali. La condivisione degli spazi nella sede di Bra e l'utilizzo di locali concessi da soggetti esterni, pur rappresentando una risorsa, comportano vincoli organizzativi che possono incidere sulla continuità didattica e sulla possibilità di allestire ambienti stabilmente orientati all'istruzione degli adulti. Le aule, di dimensioni diverse, richiedono una costante rotazione dei corsi in funzione dei numeri, soluzione efficace ma che limita la possibilità di progettare ambienti didattici strutturati nel medio periodo. Sul piano metodologico, la forte personalizzazione affidata al singolo docente, se da un lato risponde ai bisogni dell'utenza, dall'altro rende più complessa una sistematica

alfabetizzazione, più disciplinare nei percorsi di primo livello. La personalizzazione si realizza in modo significativo attraverso il Patto Formativo Individuale e il lavoro individualizzato, consentendo di rispondere all'eterogeneità dei livelli iniziali. La dimensione relazionale è caratterizzata da un clima generalmente collaborativo e rispettoso, fondato su relazioni adulto–adulto. Le eventuali criticità vengono gestite prevalentemente attraverso il dialogo educativo e la mediazione dei docenti, favorendo la responsabilizzazione degli studenti e la tenuta del gruppo classe.

condivisione delle pratiche didattiche in itinere, anche a causa della distribuzione su più sedi. Le difficoltà di frequenza legate a lavoro, famiglia e mobilità incidono sulla continuità dei gruppi e possono generare criticità relazionali episodiche, in particolare nei corsi con elevata instabilità dell'utenza. La gestione dei comportamenti problematici, pur efficace sul piano relazionale, si fonda prevalentemente su pratiche informali e sul buon senso professionale dei docenti, evidenziando la necessità di una maggiore strutturazione di strategie condivise a livello di istituto.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte dei gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nei gruppi di livello. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I

conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Motivazione dell'autovalutazione

L’ambiente di apprendimento del CPIA risulta complessivamente adeguato e coerente con le esigenze dell’utenza adulta, grazie a un’elevata flessibilità organizzativa, a un’ampia articolazione oraria e a un clima relazionale positivo. Le metodologie adottate e la personalizzazione dei percorsi favoriscono l’inclusione e la partecipazione degli studenti. Permangono tuttavia criticità strutturali legate alla carenza di spazi dedicati, alla disomogeneità delle dotazioni laboratoriali e alle difficoltà di condivisione operativa tra sedi, che indicano margini di miglioramento e giustificano una valutazione intermedia-alta, ma non eccellente.

Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Il CPIA adotta un approccio inclusivo diffuso e sistemico, coerente con la natura dell'istruzione degli adulti e con la tipologia dell'utenza accolta. In assenza di studenti con disabilità certificata e di docenti di sostegno, le azioni inclusive sono assunte collegialmente dall'intero corpo docente, con il coordinamento e il supporto della Dirigente Scolastica, configurando un modello di responsabilità condivisa. Nel tempo si sono consolidati modus operandi comuni per la gestione delle fragilità più ricorrenti nell'utenza adulta, quali analfabetismo o bassa scolarizzazione, fragilità linguistica in italiano L2, condizioni di svantaggio socio-economico, difficoltà di frequenza e bisogni educativi speciali non certificati. Elemento centrale dell'accompagnamento alla personalizzazione è il Patto Formativo Individuale, redatto per tutti gli studenti in fase di accoglienza e oggetto di revisione in itinere, sulla base dell'andamento del percorso e delle condizioni personali dello studente. Nei casi di maggiore difficoltà, la personalizzazione è sostenuta attraverso un lavoro di équipe all'interno del consiglio di classe, che consente di modulare tempi, modalità e obiettivi di apprendimento. Il CPIA favorisce inoltre il recupero e il potenziamento mediante adattamenti dei tempi di

Punti di debolezza

L'assenza di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione formalmente costituito, sebbene coerente con la mancanza di studenti con disabilità certificata, limita la possibilità di una sistematizzazione documentata delle pratiche inclusive e di un monitoraggio strutturato degli interventi rivolti agli studenti con fragilità non certificate. Le azioni inclusive, pur efficaci sul piano operativo, risultano prevalentemente affidate alla professionalità dei singoli docenti e alla collaborazione informale dei consigli di classe, con un grado di formalizzazione e di tracciabilità non sempre uniforme tra sedi e percorsi. La forte eterogeneità dell'utenza, la discontinuità della frequenza e la permanenza talvolta breve nei percorsi rendono complessa una valutazione sistematica degli effetti a medio termine delle azioni di inclusione e personalizzazione. Inoltre, la mancanza di figure professionali specificamente dedicate all'inclusione e all'orientamento individualizzato può incidere sulla continuità degli interventi nei casi di maggiore fragilità, richiedendo un ulteriore sforzo organizzativo e di coordinamento da parte del personale docente.

frequenza, passaggi tra percorsi, azioni di orientamento verso il secondo livello e stimolo al conseguimento di certificazioni, valorizzando le attitudini individuali e sostenendo la motivazione al proseguimento degli studi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA presenta pratiche di inclusione e di accompagnamento alla personalizzazione diffuse, efficaci e coerenti con le specificità dell'utenza adulta, fondate su un forte lavoro collegiale, sulla condivisione di modalità operative consolidate e sulla centralità del Patto Formativo Individuale. L'assenza di studenti con disabilità certificata e di figure dedicate all'inclusione non ha rappresentato un limite sostanziale, poiché il corpo docente, coadiuvato dalla dirigenza, ha saputo rispondere in modo flessibile ai bisogni legati a fragilità linguistiche, socio-economiche e di frequenza. Permangono tuttavia margini di miglioramento nella formalizzazione, nel monitoraggio sistematico e nella documentazione delle pratiche inclusive, soprattutto in relazione alla complessità organizzativa e alla distribuzione su più sedi. Per tali ragioni l'area si colloca su un livello positivo, ma non ancora di piena sistematicità.

Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

L'istituto realizza un'accoglienza strutturata, continuativa e flessibile, concentrata in modo intensivo all'inizio dell'anno scolastico e mantenuta per tutta la durata dell'anno con momenti settimanali programmati in diverse fasce orarie, così da garantire pari opportunità di accesso a un'utenza eterogenea. L'organizzazione su appuntamento individuale consente una presa in carico personalizzata ed efficace. L'accoglienza è gestita direttamente dai docenti per ambiti di competenza (alfabetizzazione, primo livello, ampliamento dell'offerta formativa), attraverso un insieme articolato di strumenti: test linguistici e disciplinari, colloqui, analisi dei titoli di studio e delle esperienze pregresse, osservazione in situazione e periodo di prova in classe. Il Patto Formativo Individuale è redatto per tutti gli studenti e rappresenta uno strumento centrale di personalizzazione del percorso. La continuità educativa interna è favorita da un monitoraggio costante dei passaggi tra alfabetizzazione e primo livello, che consente di accompagnare gli studenti verso il percorso più adeguato in base all'evoluzione degli apprendimenti. La flessibilità organizzativa, il lavoro collegiale dei docenti e la conoscenza del territorio costituiscono elementi qualificanti del sistema. L'orientamento in uscita, pur non

Punti di debolezza

Il riconoscimento delle competenze in ingresso presenta criticità legate alla difficoltà di documentazione dei titoli, in particolare di quelli conseguiti all'estero, e alla valorizzazione delle competenze informali e non formali, spesso non certificabili. A ciò si aggiungono fragilità linguistiche e frequenze discontinue che rendono complessa una valutazione pienamente attendibile delle competenze iniziali. La continuità e il raccordo con le scuole secondarie di secondo grado e con i Centri di Formazione Professionale, pur presenti sul piano operativo, risultano poco formalizzati, in assenza di protocolli condivisi e strumenti strutturati di accompagnamento nel passaggio tra sistemi formativi. Le attività di orientamento in uscita non sono organizzate in percorsi sistematici e formalizzati, ma affidate prevalentemente all'iniziativa dei singoli docenti e alla relazione educativa. La permanenza spesso limitata degli studenti (frequenza di un solo anno) riduce la possibilità di un orientamento di medio-lungo periodo e rende difficile il mantenimento dei contatti e il monitoraggio degli esiti. Ulteriori elementi di criticità sono rappresentati dall'elevata mobilità dell'utenza, dalle fragilità socio-economiche e dai vincoli normativi propri dell'istruzione degli adulti, che

formalizzato in percorsi strutturati, è realizzato in modo personalizzato, individuale o in piccolo gruppo, anche con il coinvolgimento di associazioni e servizi per il lavoro. I docenti svolgono un ruolo di accompagnamento complessivo, supportando gli studenti anche nelle pratiche burocratiche connesse alle scelte formative e professionali.

incidono sulla continuità dei percorsi e sulla possibilità di strutturare interventi orientativi più stabili e sistemici.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

Le pratiche di accoglienza risultano strutturate, continue ed efficaci, così come il monitoraggio dei passaggi interni tra percorsi, che consente una personalizzazione reale degli apprendimenti. Tuttavia, le attività di orientamento in uscita e di raccordo con il secondo livello e con i CFP, pur presenti e significative sul piano educativo, non sono organizzate in percorsi formalizzati e sistematici, né supportate da strumenti condivisi di monitoraggio degli esiti. La prevalenza di interventi orientativi informali e la difficoltà di tracciarne l'efficacia nel tempo collocano l'area su un livello intermedio di sviluppo.

Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio attraverso l'osservazione sistematica delle iscrizioni e delle attività di accoglienza, l'analisi dei dati storici relativi ai corsi attivati e le richieste provenienti dagli enti del territorio. Tale analisi consente all'istituto di orientare in modo coerente la propria missione, attivando corsi mirati, ampliando l'offerta formativa e rispondendo in modo flessibile a bisogni emergenti. Il CPIA svolge attività di ricerca e sperimentazione educativa attraverso la partecipazione a progetti nazionali ed europei (FAMI, Erasmus+, reti territoriali), nonché a iniziative di ricerca-azione e di valorizzazione delle competenze espressive e civiche degli studenti (es. Photovoice, Colore). Tali attività coinvolgono enti locali, scuole e associazioni del territorio e producono ricadute positive sull'innovazione didattica, sull'inclusione e sull'ampliamento dell'offerta formativa. Il CPIA collabora stabilmente con Comuni, CAS, CFP e istituti comprensivi per la costruzione della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente (RETAP), attraverso convenzioni, protocolli d'intesa e accordi di comunità, rinnovati annualmente o su base triennale. La rete consente una maggiore integrazione tra istruzione, inclusione sociale e bisogni formativi del territorio. Il CPIA realizza un

Punti di debolezza

L'analisi dei fabbisogni formativi risulta complessa a causa dell'elevata mobilità dell'utenza, della rapidità con cui i bisogni cambiano e della limitata disponibilità di risorse, che rende difficile una programmazione di medio-lungo periodo. Inoltre, la natura spesso emergenziale delle richieste provenienti dal territorio richiede continui adattamenti organizzativi, riducendo la possibilità di una pianificazione strategica più strutturata. Il sistema di monitoraggio, pur diffuso, risulta frammentato in strumenti e procedure diverse, rendendo complessa una lettura unitaria dei dati ai fini di una pianificazione strategica di medio periodo. La restituzione sistematica dei risultati del monitoraggio non è sempre strutturata in modo omogeneo. La gestione delle risorse umane è resa complessa da un organico ridotto, dalla distanza tra i plessi, dall'estensione dell'orario dell'offerta formativa e dalla difficoltà di applicare in modo stabile la flessibilità oraria. La segreteria presenta un'elevata instabilità, con ricadute sull'organizzazione e sui carichi di lavoro. Le risorse economiche disponibili sono limitate; i ritardi nei finanziamenti e la complessità delle procedure di rendicontazione incidono sulla programmazione e sulla tempestiva realizzazione delle

monitoraggio sistematico delle proprie attività, che riguarda iscrizioni, frequenze, esiti, andamento dei corsi e progetti, attraverso l'utilizzo del registro elettronico, i monitoraggi previsti dai finanziamenti (PNRR, FAMI, Erasmus) e momenti di confronto professionale quali dipartimenti e focus group. Le attività sono rendicontate a MIUR/USR, enti finanziatori e partner, e comunicate al territorio anche tramite il sito istituzionale e pubblicazioni sui giornali locali. L'organizzazione delle risorse umane avviene attraverso attribuzione di ruoli e incarichi deliberati in Collegio, con utilizzo dell'organico di potenziamento e gestione delle assenze mediante supplenze brevi, riorganizzazione interna e flessibilità oraria. Tale assetto consente di garantire la continuità del servizio in un contesto complesso e articolato su più plessi. La gestione delle risorse economiche è coerente con il PTOF: il Programma annuale è costruito a partire dalle priorità educative e progettuali dell'istituto e le risorse sono assegnate in funzione delle finalità e dei beneficiari dei progetti. La comunicazione interna avviene tramite circolari, riunioni e condivisione di documenti, favorendo la diffusione delle informazioni organizzative. La comunicazione esterna utilizza diversi canali (sito, locandine, passaparola, enti territoriali, social) e la sua efficacia è rilevata attraverso l'aumento delle iscrizioni, i riscontri dal territorio e le richieste di collaborazione.

attività. La comunicazione interna contribuisce al senso di appartenenza, che risulta però più forte a livello di singolo plesso che di istituto nel suo complesso, mentre la valutazione dell'impatto della comunicazione esterna si basa prevalentemente su indicatori indiretti.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA presenta pratiche gestionali e organizzative funzionanti e coerenti con il contesto dell'istruzione degli adulti, caratterizzate da monitoraggi diffusi, progettualità articolata e una rete territoriale consolidata. Tuttavia, la limitata sistematicità nella lettura dei dati, le criticità legate alla gestione delle risorse umane e finanziarie e una comunicazione istituzionale non sempre unitaria collocano l'area su un livello intermedio di sviluppo.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il CPIA individua i temi della formazione del personale docente e ATA a partire dai bisogni rilevati dal personale, dalle indicazioni normative, dalle criticità emerse nella gestione degli anni precedenti e dalle esigenze connesse alla realizzazione di progetti finanziati (FAMI, Erasmus+, PNRR). Le iniziative formative risultano pertanto coerenti con il contesto operativo dell'istruzione degli adulti. Negli ultimi anni sono stati affrontati temi quali la didattica L2 e l'alfabetizzazione, l'inclusione e la didattica inclusiva, la valutazione, la sicurezza dei lavoratori e degli ambienti scolastici e la gestione amministrativa per il personale ATA. Le ricadute della formazione si rilevano nel miglioramento delle pratiche didattiche e organizzative e in una maggiore uniformità delle procedure adottate nei diversi plessi. La valorizzazione delle competenze del personale avviene attraverso la rilevazione delle esperienze pregresse e la disponibilità espressa tramite auto-candidature. L'assegnazione di ruoli e incarichi tiene conto di competenze, esperienza e disponibilità, favorendo un utilizzo funzionale delle risorse interne. Il CPIA si avvale inoltre di docenti interni per attività di formazione, in particolare nell'ambito dell'informatica e della classe di concorso A023. La partecipazione del personale alla vita dell'istituto è promossa attraverso il

Punti di debolezza

La formazione del personale, pur rispondente ai bisogni rilevati, non è sempre inserita in un piano di sviluppo sistematico delle competenze di medio periodo. Alcune competenze strategiche per il CPIA risultano poco presidiate, in particolare la valutazione delle competenze informali e non formali, l'orientamento strutturato e il monitoraggio dei dati. All'interno del CPIA si rileva una carenza di docenti con una formazione specifica sui Bisogni Educativi Speciali (BES) che possano svolgere un ruolo di riferimento e di supporto ai colleghi attraverso attività strutturate di formazione interna, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche inclusive. Analogamente, si evidenzia la mancanza di figure docenti con competenze certificate o consolidate negli ambiti del coaching, del mentoring e della gestione dei conflitti, competenze che risulterebbero strategiche per il supporto professionale del personale, per il benessere organizzativo e per la gestione delle dinamiche relazionali all'interno della comunità scolastica. La condivisione delle buone pratiche avviene prevalentemente in modo informale; l'archiviazione sistematica dei materiali didattici è limitata e l'osservazione reciproca tra docenti non è strutturata, rendendo difficile la diffusione stabile delle pratiche più

Collegio dei docenti, commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti verticali per plesso, progetti e gruppi informali. Il lavoro collaborativo produce ricadute positive in termini di materiali condivisi e miglioramento dell'organizzazione.

efficaci.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA promuove la formazione e la collaborazione del personale in modo coerente con i bisogni dell'istituto e del territorio, valorizzando competenze interne e favorendo la partecipazione alla vita scolastica. Tuttavia, la mancanza di una pianificazione strutturata dello sviluppo professionale e di strumenti sistematici di condivisione delle pratiche colloca l'area su un livello intermedio di sviluppo.

Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il CPIA è inserito in una rete articolata di collaborazioni con istituzioni scolastiche e soggetti del territorio. Partecipa alla rete CPIA Piemonte e Valle d'Aosta, finalizzata alla condivisione di buone pratiche, progetti comuni e iniziative di sistema, e alla rete nazionale RIDAP, che consente il confronto e lo sviluppo di azioni coordinate a livello nazionale. Sono attive convenzioni e accordi con Istituti Comprensivi e scuole secondarie di secondo grado del territorio, finalizzati all'utilizzo degli spazi, alla continuità dei percorsi e al supporto a studenti con BES e a famiglie fragili. Tali accordi favoriscono l'ampliamento e la capillarità dell'offerta formativa e contribuiscono a rafforzare le azioni di inclusione. Il CPIA collabora inoltre con CFP, enti di formazione professionale, associazioni, CAS, SAI e Comuni, in coerenza con i fabbisogni formativi del territorio e con i bisogni degli studenti. È attivo un plesso presso la Casa Circondariale, che consente la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e di reinserimento sociale, ampliando l'accesso all'istruzione per utenze particolarmente fragili. La collaborazione con soggetti esterni ha ricadute positive sull'offerta formativa, consentendo l'attivazione di un numero maggiore di corsi e favorendo processi di inclusione e integrazione

Punti di debolezza

La rete di collaborazioni, pur ampia e significativa, presenta livelli di formalizzazione e sistematicità differenziati; non sempre le ricadute degli accordi sull'offerta formativa e sugli esiti degli studenti sono monitorate in modo strutturato. Il coinvolgimento delle famiglie, dei tutori e degli educatori risente della discontinuità della presenza degli studenti e della complessità dei contesti di provenienza, rendendo difficile una partecipazione stabile e continuativa alla vita dell'istituto. In alcuni casi si rileva una limitata collaborazione da parte dei genitori o dei tutori, che rende complessa la condivisione del progetto educativo degli studenti e delle criticità emerse nel percorso formativo. Inoltre, il frequente avvicendamento degli educatori di riferimento all'interno delle comunità di accoglienza può ostacolare la continuità e l'efficacia delle comunicazioni.

sociale. Il coinvolgimento della comunità scolastica è promosso attraverso il rapporto costante con famiglie, tutori ed educatori, in particolare dei CAS, mediante attività di accoglienza, colloqui, mediazione linguistico-culturale e confronto educativo. Tali azioni producono effetti positivi sulla frequenza e sulla personalizzazione dei percorsi. Il CPIA favorisce inoltre la partecipazione della comunità attraverso eventi, mostre, iniziative pubbliche e progetti aperti al territorio.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA presenta una rete territoriale ampia, articolata e coerente con i fabbisogni formativi del territorio, che contribuisce in modo significativo all'inclusione e all'ampliamento dell'offerta formativa. Tuttavia, la necessità di rendere più sistematica la valutazione delle ricadute delle collaborazioni e di rafforzare il coinvolgimento strutturato della comunità scolastica ed educativa colloca l'area su un livello intermedio di sviluppo.

Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITA'	TRAGUARDO
Rafforzare l'accesso, la continuità e il successo formativo degli studenti adulti del CPIA 2 CN Alba-Mondovì, potenziando i percorsi di alfabetizzazione di base e linguistica, la personalizzazione dei percorsi e l'integrazione con la rete territoriale, con attenzione agli studenti meno scolarizzati e dei contesti territoriali periferici.	Migliorare la continuità della frequenza e la permanenza degli studenti adulti, soprattutto nei corsi di alfabetizzazione e di primo livello, potenziando l'efficacia dei percorsi linguistici, di base e personalizzati, riducendo le difficoltà di accesso e rafforzando il ruolo del CPIA come nodo territoriale per l'inclusione.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Consolidare e accrescere le competenze professionali dei docenti in materia di valutazione formativa e certificativa, al fine di garantire l'omogeneità dei criteri valutativi e l'efficacia della personalizzazione nel PFI.
2. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
   Potenziare le azioni di accoglienza, orientamento e definizione del Patto Formativo Individuale, con particolare attenzione agli studenti con scarsa o nulla scolarizzazione pregressa; sviluppare modalità organizzative flessibili e una distribuzione territoriale dell'offerta formativa finalizzate alla riduzione degli ostacoli logistici alla frequenza; consolidare le collaborazioni con enti locali, strutture di accoglienza e soggetti del terzo settore a sostegno dell'accesso e della continuità dei percorsi formativi.

Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare la continuità dei percorsi e il successo formativo degli studenti, riducendo l'incidenza delle interruzioni e degli abbandoni.	Entro il triennio, l'istituto intende rendere sistematico e uniforme il monitoraggio della frequenza in tutti i percorsi, utilizzando i dati raccolti per interventi tempestivi di prevenzione dell'abbandono, con una riduzione misurabile del tasso di abbandono rispetto al valore iniziale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
   Definire e rendere operative procedure condivise di monitoraggio della frequenza, comuni a tutte le sedi e a tutti i percorsi, finalizzate all'individuazione precoce delle situazioni di rischio e all'attivazione di interventi di accompagnamento, recupero o riorientamento degli studenti.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare la capacità dell'Istituto di monitorare gli esiti a distanza degli studenti in uscita, con particolare riferimento al proseguimento dei percorsi di istruzione, formazione o inserimento lavorativo, attraverso strumenti strutturati di rilevazione.	Entro il primo anno del triennio, l'Istituto progetta e adotta un questionario standardizzato per la rilevazione degli esiti a distanza, da somministrare agli studenti che conseguono il titolo conclusivo. Negli anni successivi stipulare accordi con CFP e Centri per l'impiego per raccogliere dichiarazioni aggregate da parte del partner.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
   Strutturare e sistematizzare le azioni di orientamento in uscita e di monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti, attraverso la definizione di strumenti condivisi di raccolta dati e procedure interne di analisi, al fine di migliorare la progettazione dell'offerta formativa e il supporto ai percorsi successivi.